Confagricoltura Padova

FAUNA SELVATICA – GRANDI CARNIVORI

Lupo, altri 23.820 euro per i cani da guardiania e corsi gratuiti

La Regione aggiunge risorse per gli allevatori di ovini e caprini e forma, con ISPRA, operatori per il monitoraggio e la gestione della specie.

La Regione del Veneto mette a disposizione **altri 23.820 euro**, come contributo una tantum, per gli allevatori di ovini e caprini che usano cani da guardiania a difesa delle greggi. Si aggiungono ai 55.000 euro già messi a bando a luglio. Con lo stesso comunicato, del 26 ottobre 2026, la Regione annuncia **corsi gratuiti**, preparati d'intesa con ISPRA, per abilitare operatori al monitoraggio del lupo e coadiutori nella gestione della specie. Modalità e termini per chiedere il contributo non sono ancora stati pubblicati.

Il contributo per i cani da guardiania

Le nuove risorse servono a coprire parte delle spese continuative per mantenere i cani: alimentazione, cure veterinarie, addestramento e gestione. Secondo la Regione saranno disponibili a giorni. Il comunicato non indica ancora requisiti, importi per azienda e scadenze: li riporteremo appena sarà pubblicato l'avviso.

I corsi per operatori e coadiutori

I corsi saranno tenuti da personale regionale, senza costi per i partecipanti. Le persone formate potranno affiancare le Polizie provinciali nelle attività sul territorio e negli eventuali interventi di dissuasione, nel rispetto delle competenze e delle procedure previste, soprattutto quando i lupi si avvicinano agli abitati o mostrano comportamenti problematici: segnalazioni in aumento in particolare nel Bellunese. Date, sedi e requisiti per iscriversi non sono ancora stati comunicati.

Tra gli elementi di riferimento la Regione richiama la sperimentazione condotta sul Monte Grappa nell'agosto 2021: un lupo dotato di radiocollare, sottoposto a interventi di dissuasione con proiettili di gomma, modificò i propri spostamenti.

La posizione di Confagricoltura Veneto

Confagricoltura Veneto accoglie positivamente l'aumento delle risorse e l'avvio della formazione, che vanno nella direzione più volte chiesta dall'Associazione: riconoscere che il danno per gli allevatori non si ferma ai capi predati, ma comprende i costi crescenti della prevenzione e la fatica di mantenere la zootecnia in montagna. Restano però due nodi: gli stanziamenti devono diventare strutturali e proporzionati all'effettiva diffusione del lupo, e la gestione degli esemplari problematici deve poter contare su procedure rapide ed efficaci.

Fonte: Regione del Veneto, comunicato n. 1889 del 26/10/2026.